



VERIFICA DEI MANDATI E DEGLI ORIENTAMENTI CAPITOLARI

di Fr. Ignacio Ceja Jimenez, Vicario generale

Vi presento una verifica di adempimento o di processo di adempimento delle proposizioni approvate dal Capitolo generale 2021 (gli chiameremo *Mandati*, in senso generico), alcune delle quali sono state approvate come mandati (undici) e altre come orientamenti (ventidue). La differenza tra i mandati e gli orientamenti è data dall'introduzione al loro elenco nel Documento finale del Capitolo: "Per mandato si intende una decisione più vincolante per il Ministro e il suo Definitorio, e di solito si tratta di scelte più specifiche; per orientamento si intende piuttosto l'indicazione di alcuni valori che devono guidare le scelte del Ministro e del suo Definitorio."

I Mandati sono stati pubblicati, insieme al messaggio finale e al messaggio di Papa Francesco, nel "*Documento Finale del Capitolo Generale 2021. In risposta all'invito dello Spirito da fratelli e minori, nella Chiesa e nel Mondo*".

A quali ambiti della nostra vita si riferiscono?

- Nostra identità in generale: due mandati e un orientamento.
- Vita Fraterna:
 - In generale: due orientamenti
 - Economia: due mandati e un orientamento
 - Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili: un mandato
- Missione ed Evangelizzazione: due mandati e otto orientamenti.
- Formazione ed Studi: un mandato e sei orientamenti.
- GPIC: un mandato e un orientamento
- Strutture di Governo: due mandati e tre orientamenti.

A chi è affidata l'attuazione? (diretta o indirettamente – in collaborazione):

1. Il Ministro generale e il suo Definitorio: diciotto
2. SGME: otto
3. SGFS: nove
4. Ufficio GPIC: due
5. Le Conferenze e aree continentali: due
6. Le Entità (provincia, custodia, ministro, custode, frati): cinque

Le Linee guida

Come parte e come inizio dell'adempimento di quanto deciso nel Capitolo Generale del 2021, l'8 dicembre 2021 il Definitorio Generale ha pubblicato delle linee guida dal titolo:





«*Incominciamo, Fratelli!*» (1Cel 103) *Linee Guida dell'Ordine dei Frati Minori per il Sessennio 2021-2027.*»

Il Ministro generale annuncia un cammino sinodale fino alla celebrazione del *Capitolo delle stuoie* nel 2025, cammino che ci aiuterà ad ampliare la nostra visione e a prepararci in modo rinnovato al Capitolo generale del 2017.

Due livelli dell'orizzonte sinodale:

- 1) Il Centenario: una Commissione dell'intera Famiglia francescana
- 2) Proposte d'animazione e formazione indicate dal Capitolo generale

I. LA NOSTRA IDENTITÀ

Ci sono tre Mandati che corrispondono alla nostra identità: due che riguardano la fondamentale uguaglianza di tutti i frati, laici e chierici nell'Ordine, e una sulla celebrazione dei Centenari o del Centenario.

• Tutti fratelli e minori

1. *Il Ministro generale con il suo Definitorio, in collaborazione con il SGME e il SGFS, individui le modalità per ascoltare, discernere e agire così da promuovere la fondamentale uguaglianza di tutti i frati, sia laici che chierici (CCGG art. 3), e compia i passi necessari per progettare, formare e realizzare percorsi in vista di una sempre maggiore integrazione delle risorse e delle potenzialità di tutti i Frati Minori (Orientamento).*

2. *Il Ministro generale con il suo Definitorio deve organizzare un incontro internazionale di fratelli laici, preparato da incontri a livelli diversi (di Conferenza e continentali), in coordinamento con il SGME e il SGFS, per tracciare percorsi riguardo alla contemplazione, alla formazione e ad iniziative pastorali e di evangelizzazione, che indichino modalità nuove per esprimere il nostro carisma (Mandato).*

Nei Mandati 1 e 2 il Capitolo generale ci ha chiesto di approfondire la nostra identità, quella di tutti, non solo dei fratelli laici e di farlo mettendoci in ascolto proprio di quei fratelli che tra noi rispondono alla chiamata ad essere frati minori, semplicemente.

Come lo sottolinea il Ministro generale nella sua Lettera a tutto l'Ordine dell'8 dicembre 2024, "in troppe regioni dell'Ordine, anche e spesso soprattutto tra quelle dove stiamo crescendo di numero, l'elemento clericale prevale e, non ben compreso e vissuto, rischia seriamente di offuscare la nostra identità più profonda."¹

¹ Cfr. Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Fratelli e Minori Oggi, L'Ordine in questo tempo*. Roma 2024, 10.





Come chiesto dal Capitolo, in quasi tutte le conferenze si sono tenute degli incontri tra fratelli laici per rispondere alla richiesta del Capitolo generale. Il SGFS ha incoraggiato e sostenuto le conferenze in questo compito. Essi sono stati momenti importanti per approfondire il senso della nostra identità comune a tutti i frati: siamo fratelli e minori.

Dal 28 aprile al 2 maggio 2025 si è tenuto il Congresso internazionale dei frati laici ad Assisi. I rappresentanti di ogni Conferenza si sono radunati ad Assisi per discutere sui temi di Fraternità e Minorità, Missioni ed Evangelizzazione, Formazione e Studi. Con la presenza del Definitorio generale, della Segreteria generale per la formazione e gli studi e la Segreteria generale per le missioni e l'evangelizzazione, l'incontro è stato una opportunità per la preghiera insieme, l'ascolto e il dialogo.

In un Documento finale, che sarà poi comunicato a tutto l'Ordine, i fratelli ci invitano a una visione rinnovata della nostra identità e propongono una serie di strumenti per verificarla e rafforzarla: un coinvolgimento comune e fraterno nella missione ed evangelizzazione e la formazione comune. Tra gli strumenti c'è un nuovo modulo di verifica per i Visitatori, il quale è stato approvato del Definitorio generale nel Tempo Forte di maggio 2025.

- **Il Centenario**

3. Nei prossimi anni, avremo l'occasione di commemorare alcuni centenari legati alla vita di S. Francesco e altri collegati all'accoglienza della fede, per mezzo dei frati, in diverse parti del mondo. Il Ministro generale con il suo Definitorio, perciò, deve istituire una Commissione per organizzare tali celebrazioni centenarie, in modo che esse costituiscano opportunità significative per il rinnovamento carismatico e la rivitalizzazione dell'Ordine, e offrano a tutte le persone di buona volontà un messaggio francescano pieno di speranza in risposta ai problemi e alle inquietudini del nostro tempo (Mandato).

Il terzo Mandato, che riguarda la nostra identità, si riferisce alla commemorazione dell'ottavo Centenario degli eventi legati agli ultimi anni della vita di San Francesco: l'approvazione della Regola (1223-2023), il Natale di Greccio (1223-2023), il dono delle Stimmate (1224-2024), il Cantico delle Creature (1225-2025) e, finalmente, la Pasqua di san Francesco (1226-2026).

Come richiesto dal Capitolo generale, è stata istituita una Commissione, questa a livello della Famiglia francescana. Il nostro rappresentante alla Commissione, Fr. Cesare Vaiani, ne è stato anche nominato Coordinatore.

Sono state pubblicate delle linee guida per la celebrazione di ogni anno: temi, destinatari, metodologia.² All'inizio di ogni anno c'è stata una celebrazione congiunta dei sei Ministri generali. L'invito è a celebrare il centenario annuale a livello della Famiglia francescana in ogni

² Conferenza della Famiglia Francescana, 2023-2026. *Un Centenario articolato e celebrato in diversi centenari*, 1° gennaio 2022.





paese o regione dove questa è presente. L'idea è che i centenari non solo abbiano un impatto positivo sulla Famiglia francescana nel suo complesso, ma che attraverso l'immaginazione e creatività si giunga ad avere un impatto anche sugli ambienti sociali e culturali non ecclesiali.

Probabilmente ha mancato una diffusione più ampia delle notizie e cronache degli eventi del Centenario celebrate nelle diverse regioni.

II. VITA FRATERNA

a) in generale

4. Nel sessennio, il Ministro generale con il suo Definitorio, con il coinvolgimento dei Ministri e dei Custodi, dei Definitori, dei Consiglieri e dei Guardiani, individui modalità per promuovere l'autentica vita fraterna, includendovi gli aspetti dell'interculturalità, dell'intergenerazionalità, dell'internazionalità e della fondamentale uguaglianza di tutti i frati in quanto fratelli (Orientamento).

5. Poiché molti giovani che desiderano unirsi alla nostra fraternità provengono da vari contesti socio-economici, politici, culturali e familiari, con esperienze personali diverse, le Conferenze e le aree continentali, con l'assistenza del SGFS, sviluppano dei programmi di formazione iniziale e permanente contestualizzati e materiali per le Conferenze o le aree continentali che facilitino e migliorino la comprensione e la modalità fraterna di relazionarsi dei frati (Orientamento).

I Mandati 4 e 5 sono stati presentati sotto il tema della *Vita fraterna in generale*, ambedue con il carattere di orientamento, rivolti il primo al Ministro generale e al suo Definitorio e il secondo alle Conferenze e le Aree continentali. Questi Mandati fanno allusione alla formazione alla vita fraterna toccando vari aspetti che la rendono una sfida per il nostro tempo: la diversità di provenienza dei giovani che vogliono vivere la nostra vita, l'interculturalità, l'intergenerazionalità, l'internazionalità, e la fondamentale uguaglianza di tutti i frati.

Come annunciato nelle *Linee guida per il sessennio*, durante gli anni 2023 e 2024 ci siamo incontrati come Definitorio generale, con i Ministri e Custodi di ciascuna delle Conferenze nelle proprie regioni, come pure con alcuni altri fratelli presenti ai vari incontri, e abbiamo affrontato questi temi relativi a un'autentica vita fraterna. Questi argomenti sono stati affrontati anche nei corsi per i nuovi Ministri e Custodi e nella formazione dei Visitatori.

Il Ministro generale nella sua lettera *Fratelli e Minori Oggi* mette in guardia dall'eccessiva autonomia delle Province e indica la necessità di favorire delle Fraternità internazionali e interprovinciali, a partire dalle case di formazione come fanno già le entità con una diminuzione del numero dei formandi. Ricorda anche che queste Fraternità non riguardano solo la formazione, ma anche la missione e che esistono nell'Ordine delle esperienze concrete, come





la fraternità internazionale di presenza, di missione e di carità conformata pochi mesi fa a Londra e le più antiche fraternità internazionali esistenti nell'Ordine.

b) Economia

6. *Il Ministro generale con il suo Definitorio studi come migliorare le modalità di contribuzione volontaria delle Province alla Curia Generale (compresi i contributi per il Fondo per le Missioni e il Fondo per la formazione). Tale proposta sia sottoposta ai Presidenti delle Conferenze; se approvata, essa potrà entrare in vigore ad experimentum fino al prossimo Capitolo generale. Nell'attesa di questo eventuale cambiamento, si continui con la modalità attuale di contribuzione volontaria (Mandato).*

7. *Il Ministro generale e il suo Definitorio convochino un incontro con i Ministri provinciali e gli Economi provinciali per incoraggiarli e formarli allo spirito dell'economia fraterna e della gestione economica dell'Ordine, ponendo l'accento sulla solidarietà e sulla corresponsabilità per superare il provincialismo; alla trasparenza e alla responsabilità; all'uso etico ed ecologico e allo screening sociale dei nostri beni e fondi (Mandato).*

8. *Entro tre anni, il Ministro generale e il suo Definitorio studino e definiscano le buone pratiche che consentano un'accurata valutazione della sostenibilità finanziaria di ciascuna Entità, tenendo conto della situazione a livello locale e continentale (Orientamento).*

I Mandati 6 a 8 si trovano ancora sotto il tema della Vita fraterna, ma si focalizzano sulla gestione di una economia fraterna. Tutti e tre sono rivolti al Ministro generale e al suo Definitorio.

Il *mandato 6* chiede la revisione della modalità delle contribuzioni delle Province alla Curia generale per migliorarla. Nel triennio è continuato il lavoro per sistemare le finanze dell'Ordine e renderle capaci di sostenerne la vita e la missione. Dopo un accurato studio e riflessione su diversi modelli di contribuzione, nel novembre di 2023 è stata discussa e approvata una aggiornata modalità dai Presidenti delle Conferenze.

Il *mandato 7* riguarda la formazione dei Ministri, Custodi ed Economi nello spirito dell'Economia Fraterna. A questo scopo, per ogni Conferenza o per gruppi di Conferenze si sono organizzati Convegni per ministri/custodi ed economisti provinciali/custodiali nei quali sono stati offerti strumenti per incrementare le pratiche per la buona gestione economica.

L'Economo generale è stato incaricato di elaborare un programma sull'Economia Fraterna per le Conferenze e di attuarlo in collaborazione con i Definitori generali responsabili di ciascuna Conferenza. Il programma è stato svolto dalla fine del 2022 all'inizio del 2024. Trattandosi del primo di tali incontri organizzati dall'Economo generale, lo scopo generale è stato semplicemente riunire gli economisti in un incontro fraterno attorno a esperienze comuni, fornire un contributo (spirituale, teorico e di competenze) e avviare una discussione su determinati





argomenti. Soltanto la Conferenza Sud Slavica, la Conferenza Anglofona (ad eccezione della Provincia di San Casimiro in Lituania) e la Custodia di Terra Santa non hanno ancora tenuto questi incontri di formazione.

In ultimo, l'*orientamento 8* chiede al Ministro generale e al suo Definitorio di studiare e definire le buone pratiche per una valutazione della sostenibilità finanziari delle Entità.

Per dare seguito a questo orientamento, a dicembre 2024 il Definitorio generale ha istituito la *Commissione per l'Economia Fraterna dell'Ordine* (inizialmente, "Commissione per la Sostenibilità Economica"). L'obiettivo della Commissione è ispirato dall'esortazione contenuta nell'enciclica *Laudato Si'* a "valorizzare l'azione comune a favore della casa comune" (LS 13), orientandoci verso una visione di condivisione e mutuo aiuto, per realizzare un'autentica economia di comunione che possa garantire:

- 1) una gestione trasparente e sostenibile dei bilanci, che consideri sia la capacità di auto-sostentamento di ogni realtà, sia il supporto reciproco tra entità forti e quelle in maggiore necessità;
- 2) la promozione di una cultura di solidarietà attiva e concreta, favorendo la condivisione delle risorse secondo i bisogni specifici delle varie regioni e valorizzando un'economia di fraternità;
- 3) un equilibrio tra le entità occidentali e quelle in via di sviluppo, specialmente nelle aree di missione, per evitare il rischio di sovradimensionare progetti in regioni che non dispongono delle risorse o delle vocazioni necessarie per sostenerli a lungo termine.

La Commissione è composta da: uno dei tre responsabili delle agenzie OFM Partner, due membri dell'Economato generale, due Definitori generali e due frati esperti in economia e gestione. La durata del mandato sarà biennale con un momento di condivisione e confronto in occasione dell'incontro di novembre 2025 con i presidenti delle Conferenze.

Finora, la Commissione si è riunita due volte online e una volta di persona. È in fase di invio un questionario ai Ministri e Custodi autonomi dell'Ordine, per comprendere le pratiche e le esigenze attuali delle Entità, in particolare nei settori della sostenibilità, della solidarietà, dei progetti, della gestione patrimoniale, degli investimenti, della raccolta fondi e degli strumenti di valutazione relativi alla loro Economia Fraterna.

Non si tratta solo di una questione tecnica, come ci ricorda il sussidio *l'Amministrazione Francescana dell'Economia*, "attraverso l'economia passano scelte fondamentali della nostra vita che dovrebbero essere segnate dal voto di povertà che abbiamo professato e da uno stile di vita sobrio, fraterno e solidale" (p.5).





c) Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

9. Poiché come Frati Minori ci impegniamo a vivere come fratelli di tutti, rispettosi della dignità di ogni persona umana, continuiamo ad adoperarci per tutelare i minori e gli adulti vulnerabili dall'abuso nelle sue varie forme (sessuale, di potere, di fiducia, di autorità, ecc.), e per una risposta giusta e compassionevole verso chiunque abbia subito direttamente o meno tale abuso.

Pertanto, il Capitolo Generale 2021 dà mandato affinché:

a. il Ministro generale e il suo Definitorio creino quanto prima una Commissione per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;

b. ogni Entità rediga un codice di condotta scritto per i frati e politiche e procedure scritte per rispondere alle accuse di abuso che siano conformi ai requisiti civili ed ecclesiali del proprio paese o regione;

c. ogni Entità formi i frati e i laici che collaborano con noi nelle nostre missioni (dipendenti e volontari) alla prevenzione e alla denuncia degli abusi, in conformità con le sue politiche e procedure scritte (Mandato).

Il mandato 9 è l'ultimo elencato sotto il tema della Vita Fraterna e si riferisce alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili da parte dell'Ordine. È rivolto al Ministro generale e al suo Definitorio, ma coinvolge anche ciascuna delle Entità dell'Ordine.

Il mandato inizia con un'introduzione che serve a giustificare ciò che si vuole richiedere nell'immediato. Il contenuto di questa introduzione e il resto del mandato sono diventati parte dei nostri Statuti Generali (art. 45), come richiesto dal Capitolo generale. Che cosa abbiamo fatto finora in questo sessennio?

- 1) Si è creata una Commissione permanente per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nell'Ordine, composta da un presidente e 10 membri (di cui due membri femminili) provenienti da nove paesi diversi che si riunisce almeno quattro volte all'anno in presenza o tramite i mezzi digitali. "La Commissione Internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili collabora con l'Ufficio Generale per la Tutela per consigliare i responsabili delle Entità dell'Ordine in materia di formazione, prevenzione e accompagnamento di tutte le persone coinvolte, come richiesto dagli Statuti Generali in materia" (Art. 20 degli Statuti peculiari).
- 2) Si è creato un Ufficio per la Tutela nella Curia con un direttore e un segretario, allo scopo di "promuovere e coordinare, con mezzi e iniziative adeguate le attività di tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nelle realtà e negli spazi pastorali affidati all'Ordine, far conoscere le direttive promulgate dalla Santa Sede e dalle autorità dell'Ordine dei Frati Minori in merito alle procedure da seguire dopo una denuncia di abuso nelle Entità





dell'Ordine" (Art. 3 degli Statuti peculiari), e accompagnare il processo dell'elaborazione delle politiche e procedure nelle singole entità.

- 3) 14 frati dall'America latina e dall'Asia finora hanno frequentato il corso per il Diploma all'Istituto di Antropologia interdisciplinare, Dignità e Cura dell'Università Gregoriana in vista di un servizio di animazione nelle loro conferenze. Si stanno preparando frati in altre conferenze prima a livello locale, poi eventualmente con il corso per il Diploma della Gregoriana.
- 4) L'ufficio Tutela ha organizzato vari convegni per offrire una formazione sulla Tutela in alcune Entità, sta organizzando incontri virtuali per i delegati per la Tutela nelle Conferenze e, in collaborazione con la Commissione ha pubblicato i seguenti documenti:
 - Sussidio per il tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Formazione permanente e iniziale OFM
 - Raccomandazioni per la stesura di una politica di Salvaguardia e procedure per l'OFM
 - Lettera sull'abuso di autorità nell'Ordine
 - Lettera: Prassi da seguire quando al Ministro o al Custode perviene una denuncia.
- 5) Il Definitorio generale ha aggiunto ai moduli per la visita canonica delle Entità un modulo specifico sullo status della Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (modulo 6).

III. FORMAZIONE

I sette Mandati successivi si riferiscono all'area della formazione e degli studi, di cui solo il n. 11, che si riferisce ai programmi di formazione iniziale e permanente delle conferenze e delle provincie ha il carattere di mandato, gli altri sono orientamenti. Cominciamo da questo mandato e poi andiamo sugli orientamenti.

11. *Il SGFS lavori con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per assicurare che tutti i programmi di formazione iniziale rispettino e facciano comprendere efficacemente la nostra identità primaria come fraternità, sia laicale che clericale. I programmi di formazione iniziale e permanente forniscano la formazione necessaria a tutti i frati secondo i loro doni e le necessità dell'Ordine, dalle abilità manuali alle specializzazioni (Mandato).*

Questo lavoro è messo in atto soprattutto attraverso il processo di ratifica delle *Ratio formationis* delle Entità, perché si presta un'attenzione particolare affinché le Entità offrano una formazione esperienziale e intellettuale adeguata e bilanciata, tenendo conto proprio della vocazione comune di tutti i fratelli. Inoltre, come già detto, la SGFS ha accompagnato l'organizzazione degli Incontri dei frati laici a livello delle Conferenze, che hanno preparato l'Incontro internazionale dei Frati Laici, svoltosi dal 28 aprile al 2 maggio 2025 ad Assisi.





Verifichiamo adesso ognuno degli orientamenti:

10. *Il SGFS allarghi la collaborazione con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per rafforzare l'animazione della formazione iniziale e permanente, tenendo conto delle culture e delle sfide specifiche di ogni regione dell'Ordine (Orientamento).*

Per rispondere a questa richiesta è stato iniziato un processo negli incontri dei tre Uffici dell'Animazione dell'Ordine in diverse Conferenze, dove si cercava di promuovere una maggiore collaborazione nel campo della formazione iniziale e permanente, partendo appunto dal contesto locale e cercando di offrire una formazione più esperienziale.

Durante gli incontri a livello delle Conferenze potevamo conoscerci meglio, prendere i contatti. Comunque, la collaborazione con i Segretariati per la Formazione e gli Studi delle Conferenze è anche istituzionale attraverso il Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi, che si raduna ogni due anni e, in qualche modo, attraverso il Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi che collabora ancora più strettamente. Il prossimo incontro del Comitato è previsto per il novembre di quest'anno. Il SGFS in tutti gli incontri si è messo a disposizione per ogni aiuto necessario richiesto dai Segretariati per la Formazione e gli Studi delle Conferenze e delle Entità. Un esempio molto positivo è quello del Corso per la Formazione dei Formatori in Asia, nel quale il SGFS partecipa attivamente. Un altro esempio è stato l'incontro di tutti i frati professi temporanei d'Europa e dei loro formatori, svoltosi ad Assisi nel luglio del 2024, dal quale sono uscite delle proposte concrete, che poi il Ministro generale ha condiviso con tutti i Ministri e Custodi in Europa, chiedendo da loro di discutere a diversi livelli dell'Entità queste proposte, che riguardavano soprattutto la formazione iniziale.

12. *Il SGFS, in collaborazione con le Entità, crei strumenti efficaci per la formazione di formatori, per gli animatori vocazionali, per i guardiani e per gli economi ai livelli appropriati dell'Ordine (Orientamento).*

Di questo orientamento si discuteva negli incontri dei tre Uffici dell'Animazione dell'Ordine con i rispettivi Uffici delle Conferenze. Frutti di questo processo sono il Corso per la Formazione dei Formatori organizzati nella Conferenza di Brasile – Cono Sur, il già menzionato Corso delle due Conferenze dell'Asia, la preparazione di un simile corso nella Conferenza Guadalupana e dall'8 al 19 settembre ci sarà il corso di formatori per la Conferenza anglofona dell'Africa. Naturalmente, a questo bisogna aggiungere il Diploma nella Formazione per la Vita consacrata presso l'Istituto francescano di spiritualità della nostra Pontificia Università Antonianum, che è accessibile a tutti i frati dell'Ordine.

Per quanto riguarda la formazione dei guardiani, bisogna partire dal fatto che già nel mandato precedente il SGFS ha preparato il *Manuale per i Guardiani*. Nelle Conferenze dell'Asia si sta preparando un Corso per la Formazione dei Responsabili per la Formazione permanente e li





certamente potranno essere inclusi i guardiani. Poi, l'esperienza di questo corso potrà essere condivisa con altre Conferenze. Nell'ultimo incontro con i moderatori del Diploma della Formazione per la Vita Consacrata della PUA, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi ha fatto presente l'esigenza di preparare i corsi per la formazione dei responsabili per la formazione permanente. Per quanto riguarda gli strumenti per gli animatori vocazionali, la questione si rende più complicata per i diversi contesti di vita nel mondo ed è difficile offrire uno strumento univoco. Comunque, tutte le questioni importanti, che riguardano diverse tappe di formazione, dall'animazione vocazionale in poi, si pensano coprire nelle lettere del SGFS ai diversi gruppi dei formatori, che vengono concordate con il Definitorio generale, e di cui due sono state inviate, alla fine di giugno sarà inviata quella per i Moderatori della Formazione permanente, mentre la quarta lettera sarà rivolta proprio agli Animatori della Cura pastorale delle Vocazioni.

13. *Stimolato dal Documento finale del Sinodo del 2018 e dal CPO del 2018 a Nairobi, il Capitolo generale del 2021 chiede una rinnovata attenzione ai giovani da parte di tutte le Entità dell'Ordine attraverso un programma di accompagnamento vocazionale che accolga, ascolti, accompagni, evangelizzi, catechizzi e coinvolga nell'esperienza dei valori cristiani i giovani di oggi, che provengono da società postcristiane e nuove. Un congresso internazionale oppure incontri continentali potrebbero essere parte di questo progetto (Orientamento).*

Questo orientamento è indirizzato a tutte le *Entità dell'Ordine* e non direttamente al SGFS. Naturalmente, un eventuale congresso internazionale dovrebbe essere organizzato dal SGFS. Con tutti gli altri incontri a livello delle Entità, delle Conferenze e incontri internazionali, organizzati per mandato dell'ultimo Capitolo generale o per la decisione del Definitorio generale: Incontro internazionale dei fratelli laici con gli incontri precedenti nelle Conferenze, Capitolo delle Stuoie con i precedenti capitoli nelle Entità e nelle Conferenze, incontri dei tre Uffici dell'Animazione con gli uffici rispettivi delle Conferenze, non sembrava opportuno, in questo sessennio, organizzare un'altra serie di incontri. Una tale organizzazione supererebbe le possibilità attuali del SGFS.

14. *Dopo una valutazione a livello delle Conferenze e delle Entità, il Ministro generale e il suo Definitorio formulino proposte adeguate per l'accompagnamento dei frati in difficoltà umane e/o vocazionali, utilizzando il documento "La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà" (Commissione per il Servizio di Fedeltà e Perseveranza, 2019), e favorendo il clima di fraternità come un mezzo attraverso il quale i fratelli possano guarire le ferite della loro storia personale e istituzionale e riconciliarsi con i frati (Orientamento).*

Per quanto riguarda l'adempimento di questo orientamento possiamo menzionare il *Sussidio per il tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Formazione permanente e iniziale OFM* e l'appendice alla *Ratio formationis* sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili,





preparati in collaborazione con la Commissione e con l'Ufficio della Tutela dei Minori e degli Adulti vulnerabili. È iniziata la preparazione di un documento sulla Maturità affettiva nella Formazione, ma esso incontra delle difficoltà per quanto riguarda le sensibilità e modi di esprimersi nelle diverse parti del mondo e del nostro Ordine. Dagli incontri con i formatori e altri gruppi dei frati, durante gli ultimi quattro anni, il SGFS ha appreso la necessità di una revisione della *Ratio Formationis Franciscanae*, che dovrebbe, tra altro, tener maggior conto anche dell'accompagnamento dei frati in difficoltà. Si pensa di proporre l'inizio di tale lavoro nel prossimo Capitolo generale, con un elenco di esigenze e di proposte.

15. *Ogni Entità e/o Conferenza promuova la partecipazione di alcuni dei suoi membri alla nuova Licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale presso la PUA (Orientamento).*

Questo è un orientamento rivolto alle Entità e Conferenze. Il SGFS ha cercato di promuovere tale partecipazione, ma sono le Entità a decidere.

16. *Dato il grande potenziale dei social media per testimoniare il Vangelo in modo semplice e pieno di speranza, il SGFS, operando insieme alle Entità e alle Conferenze, elabori linee guida e protocolli per il miglior utilizzo dei social media, tenendo conto dei contesti culturali e geografici, e anche dei protocolli per il trattamento delle dipendenze da social media (Orientamento).*

Nel Definitorio generale si è deciso di affidare questo lavoro al SGME in collaborazione con SGFS. A settembre 2024 è stata nominata dal Definitorio generale la Commissione sull'uso del "Continente digitale", conformata dai frati e dai laici, esperti in diverse forme di comunicazioni. Una bozza delle linee guida è stata inviata a tutte le Entità per i loro contributi. La bozza finale delle linee guida è stata distribuita a tutti gli enti per la convalida e sarà sottoposta all'approvazione durante la riunione di Tempo Forte di settembre 2025.

IV. MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE

L'ambito delle Missioni e dell'Evangelizzazione è quello che ha ricevuto il maggior numero di Mandati dal Capitolo generale. Sembra una buona cosa, dal momento che si dice che spesso ci concentriamo troppo su noi stessi, sui nostri problemi domestici. Quest'area ci invita, invece, a considerare la nostra missione: andare nel mondo ad annunciare il Vangelo.

17. *I frati che vogliono partecipare ad un progetto missionario fuori dal proprio Paese si sottopongono ad un serio discernimento condotto dal proprio Ministro provinciale o dal Custode (o da qualcuno delegato dal Ministro provinciale o dal Custode), utilizzando il profilo per i candidati alla missione fornito dal SGME (Orientamento).*





Per quanto riguarda il corretto discernimento per i progetti missionari, nelle Province/Custodie è stato implementato un processo sistematico di discernimento utilizzando gli *Orientamenti generali di animazione per l'accompagnamento dei nuovi missionari*, approvati dal Definitorio generale nel luglio 2024. Questi orientamenti sono stati presentati a tutti i Presidenti delle Conferenze e poi tradotti in tre lingue per la pubblicazione sul sito web dell'Ordine. Abbiamo precisato il profilo dei candidati alla missione, insieme ai percorsi necessari, chiedendo in particolare un tempo di prova in missione prima dell'impegno più stabile. Cresce, infatti, la difficoltà a restare in missione.

18. *Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, forniscano adeguati programmi di formazione per i candidati che vogliono partecipare ai progetti missionari dell'Ordine, sia quelli dipendenti dal Ministro generale sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie (Orientamento).*

Il SGME, insieme ai Segretariati OFMConv e OFMCap, ha sviluppato e implementato un programma di formazione e accompagnamento di otto settimane per i frati che vanno in missione, a cui ora si è unito anche il Terz'Ordine Regolare. Si chiama Corso Missionario Interobbedienziale, è in linea col corso precedentemente impartito a Bruxelles e ora viene offerto in vari continenti. È iniziato nel 2022 in Africa e ogni anno si sposta in una località diversa: Asia, America Latina e, quest'anno, di nuovo Africa.

Inoltre, gli *Orientamenti generali di animazione per l'accompagnamento dei nuovi missionari*, a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza, specificano chiaramente la preparazione, la formazione e l'accompagnamento che devono avere i missionari.

19. *In coordinamento con le Conferenze, il Ministro generale e il suo Definitorio devono prestare particolare attenzione alla struttura di governo, ai programmi di formazione e alla sostenibilità finanziaria delle Entità in quelle aree del mondo dove l'Ordine è in crescita (Mandato).*

Il Definitorio generale, in coordinamento con le Conferenze, ha avviato diverse azioni concrete per modificare alcune strutture, la formazione e l'amministrazione economica in alcune regioni dell'Ordine. Per citare alcuni esempi concreti: la Fondazione PNG (Papua Nuova Guinea), attraverso la dirigenza del SGME, sta implementando un Piano generale concepito per assistere i frati nell'amministrazione, nella formazione e nella sostenibilità economica. È stata fatta una ristrutturazione del Progetto Cina, l'ufficio di Hong Kong fu chiuso e la Custodia di San Francesco d'Assisi nella Cina continentale deve ora comunicare direttamente con il Ministro generale e non tramite l'Ufficio Cina, e i frati Allegra furono invitati alla ristrutturazione. La Missione in Thailandia è stata riaperta come guardiano della Provincia di Sant'Antonio da Padova nelle Filippine. È stata chiusa una delle nostre case in Russia. I frati della Fondazione "S. Francesco d'Assisi" in Sudan e Sud Sudan sono passati tutti a Sud Sudan. Si sono





conformati nuove conferenze in Africa e Medio Oriente (CONAMO, Africa francofona, Africa anglofona).

20. *Il SGME elabori una Ratio Evangelizationis per l'Ordine in armonia con l'insegnamento del magistero della Chiesa e i documenti dell'Ordine, attraverso un processo di base a livello di Conferenze e di aree continentali, a partire dal processo già intrapreso dal SGME. Le iniziative delle Conferenze, delle Province e quelle inter-provinciali elaborino successivamente delle proprie Ratio che riflettano le circostanze e il contesto particolari della loro regione (Mandato).*

Il processo per le l'elaborazione della *Ratio Evangelizationis* è stato avviato con il metodo sinodale, con la partecipazione del CEME (Consiglio Esecutivo per la Missione e l'Evangelizzazione), del CIME (Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione) e delle diverse entità dell'Ordine, attraverso un *Instrumentum Laboris*. In questo modo, vogliamo che questo testo nasca della vita e riflessione dei frati dell'Ordine per animare e revitalizzare la nostra evangelizzazione. La bozza è nelle sue fasi finali e potrebbe essere approvata prima della fine dell'anno.

Da quel momento in poi, il SGME inizierà ad assistere e fornire una "roadmap" alle Conferenze, alle Province e/o agli organismi interprovinciali su come formulare la propria Ratio, che rispecchi le loro circostanze particolari.

21. *La nuova Ratio Evangelizationis consideri come progetti missionari dell'Ordine sia i progetti missionari dipendenti dal Ministro generale, sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie, in modo da promuovere nell'Ordine una vera solidarietà nell'animazione, nella condivisione delle risorse per la formazione dei missionari, delle risorse economiche e di personale (Orientamento).*

Si prevede che il testo finale della *Ratio Evangelizationis* contenga questa visione sui progetti missionari dell'Ordine, compresi anche quelli realizzati nelle diverse Entità dell'Ordine. Da parte sua, il SGME ha già tenuto un incontro con i fratelli dell'Asia che partecipano alle missioni tra le popolazioni etniche ed originarie. Un incontro simile avrà luogo in Guatemala nell'ottobre di quest'anno per l'area di America Latina.

Inoltre, l'Ufficio Sviluppo della Curia generalizia è sempre aperto ad accogliere progetti di finanziamento per le opere missionarie svolte dai fratelli nelle varie regioni del mondo.

22. *Il SGME allarghi la collaborazione attuale con i Segretari per la Missione e l'Evangelizzazione delle Conferenze e delle Entità (Orientamento).*

Sono stati stabiliti incontri, meccanismi di networking e collaborazione tra il SGME e il Segretariato per la Formazione e gli Studi, nonché con l'Ufficio GPIC, e si sono tenuti riunioni dei Segretari provinciali per le Missioni e l'Evangelizzazione presso ogni Conferenza dell'Ordine.





23. *Come mezzo di evangelizzazione dei giovani e delle loro famiglie, il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, valuti e sviluppi ulteriormente i principi, la prassi e i processi del significativo impegno dell'Ordine nel ministero pastorale dell'educazione nelle nostre scuole e nei nostri istituti educativi (Orientamento).*

È stata istituita una Commissione di Pastorale Educativa, con un Animatore generale, con il compito di promuovere l'evangelizzazione scolastica. La commissione si è riunita nel 2023 per esaminare la situazione attuale nei vari continenti. In alcuni luoghi l'attività di educazione pastorale è in crescita, mentre in altri è in diminuzione. Cresce in Africa e in Asia e diminuisce in America Latina e in Europa. È stata presa in considerazione la necessità di una revisione del documento "Andate ed insegnate". Non vogliamo ridurre il lavoro della Commissione solo a grandi eventi come Congressi degli Educatori e cerchiamo le vie per un'animazione che verta su un progetto educativo francescano e sulla collaborazione a rete tra le nostre istituzioni.

24. *Il Ministro generale e il suo Definitorio, attraverso SGME e SGFS, favoriscano opportunità per preparare frati impegnati nel ministero pastorale in aree quali la spiritualità, la pastorale della salute, la comunicazione, la formazione, il dialogo culturale e l'economia. (Orientamento).*

L'Orientamento è abbastanza largo e non offre molte spiegazioni. Le opportunità di studio sono sempre aperte e rafforzate dalle borse di studio. Per quanto riguarda gli studi a Roma, possiamo dire che abbiamo un interesse molto elevato da parte delle Entità, tanto che ormai abbiamo problemi con la mancanza delle camere per gli studenti all'Antoniano.

25. *In tutte le aree dell'attività di evangelizzazione, i frati si impegnino a collaborare con i laici in spirito di "missione condivisa" e di "sinodalità" (Orientamento).*

26. *Nell'evangelizzazione e nella missione, si presti particolare attenzione ai giovani, valorizzandone la ricchezza culturale e generazionale e considerando il ministero dei giovani adulti come spazio naturale per l'animazione vocazionale (Orientamento).*

L'orientamento 25 è l'unico rivolto esplicitamente ai frati dell'Ordine in generale ("i frati") e il soggetto dell'orientamento 26 è indeterminato ("si presti"), restando inteso che è rivolto anche ai frati in generale.

Gli argomenti trattati riguardano la collaborazione con i laici nella missione, con un'attenzione prioritaria ai giovani e con una considerazione per la promozione vocazionale dei giovani adulti. Occorre prestare attenzione ai giovani e ai giovani adulti, in chiave di evangelizzazione e di cura pastorale delle vocazioni, mentre riconosciamo di essere distanti dai loro linguaggi e culture e di doverci mettere al passo dello Spirito che continua a chiamare alla fede i giovani e a suscitare vocazioni.





È difficile sapere cosa è stato fatto a livello di ogni Entità o Conferenza a questo proposito. Tuttavia, il SGME ha dato nuovo impulso all'appello per Nuove Forme di vita e missione, come proposto dal documento *Ite Nuntiate*. Sono state istituite commissioni in Europa, Africa, America Latina e Asia, con l'obiettivo primario di incoraggiare e ispirare i frati a rispondere alle necessità degli emarginati, alle realtà del nostro tempo e come espressione essenziale del nostro carisma francescano. Occorre ricordare che uno degli elementi che si è evidenziato come costante in queste fraternità è stata l'attenzione alla cura pastorale delle vocazioni e la disponibilità alla «collaborazione attiva con i laici e con la Famiglia francescana».³

In linea con quanto richiesto dal Capitolo generale in questi orientamenti, il SGME sta lavorando attivamente con la Commissione per le Parrocchie e i Santuari, con la Commissione per il Servizio del Dialogo e, nel contesto dell'800° anniversario del Cantico delle Creature, preparando il primo Congresso dei frati che evangelizzano attraverso la musica e altre arti, che si terrà a novembre di quest'anno.

V. GPIC

Per quanto riguarda l'ambito corrispondente alla promozione dei valori della giustizia, della pace e dell'integrità del creato, il Capitolo generale ha approvato due proposte, una con il carattere di mandato e l'altra di orientamento. Presentiamo quanto è stato fatto secondo il mandato e poi l'orientamento.

28. *Il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio GPIC e il SGME, devono proseguire a sviluppare la Rete Francescana del Mediterraneo e la Rete Francescana per i Migranti latinoamericani, continuando ad incoraggiare e accompagnare analoghi progetti e processi a favore dei migranti in Africa, in Asia e in tutte le zone di confine dell'Ordine (Mandato).*

L'Ufficio generale di GPIC ha collaborato e accompagnato in

- Rafforzare la rete francescana per i migranti nelle Americhe attraverso l'incorporazione di nuovi paesi membri e la corresponsabilità.
- Implementare la Rete Francescana del Mediterraneo definendone i tre ambiti di lavoro: migranti e rifugiati, dialogo/pace e giovani.
- Promuovere la Rete Francescana per la Pace e l'Ecologia Integrale in Asia, approvata dai ministri provinciali delle due conferenze asiatiche.
- Accompagnare lo sviluppo della Rete francescana per la costruzione della pace e la giustizia ecologica nell'Africa orientale.

³ *Ite, nuntiate... Linee-guida sulle Nuove Forme di vita e missione nell'Ordine dei Frati Minori.* Roma, Pasqua 2014. Nuova edizione 2017, 30-31.





Ognuna delle quattro reti francescane ha delle equipe di coordinamento composti da membri della Famiglia francescana, di *Franciscans International* e dell'Ufficio generale di GPIC, le cui dinamiche di lavoro sono plasmate dal cammino sinodale. La *Fondazione Fraternitas* e l'Economato Generale contribuiscono allo sviluppo di queste reti.

- Le sfide attuali sono tre:
 - continuare a definire l'identità, la struttura e il progetto di ciascuna rete.
 - sussidiarietà che garantisce la continuità del processo.
 - coinvolgere maggiormente la famiglia francescana impegnata nei territori, in particolare il Primo Ordine.

27. *L'Ufficio GPIC unisca, sviluppi e sostenga progetti di ecologia integrale, prestando particolare attenzione alla formazione sulle tematiche di JPIC nei diversi contesti dell'Ordine (Orientamento).*

Per quanto riguarda questo orientamento,

- Sono ripresi i corsi internazionali di GPIC per i nuovi animatori delle entità e sono aperti alla famiglia francescana.
- È stata definita una strategia di comunicazione per dare risalto alle esperienze e al lavoro dei confratelli dell'Ordine.
- È stata favorita la presenza dell'OFM in diversi spazi ecclesiali e sociali impegnati per l'ecologia integrale.
- Sono in fase di sviluppo un finanziamento per il centenario del Cantico delle Creature e un corso virtuale asincrono in spagnolo.

Sfide e opportunità:

- La creazione di reti educative e accademiche francescane in ecologia integrale.
- Promuovere processi di costruzione della pace a livello locale e regionale come parte di un'ecologia integrale.

VI. STRUTTURE DI GOVERNO

Le ultime cinque decisioni capitolari riguardano la struttura di governo dell'Ordine, a livello generale, in termini di Conferenze ed Entità, e la struttura della Curia generale. Le prime quattro sono rivolte al Ministro generale e al suo Definitorio, e l'ultima alle Entità.

29. *Il Ministro generale e il suo Definitorio avviino una revisione globale dell'organigramma strutturale del funzionamento della Curia e dell'Ordine, iniziando a semplificarlo e attivando una circolarità capace di esprimere oggi il nostro carisma in modo più concreto, attraverso i Segretariati, gli Uffici e le altre strutture dell'Ordine (Orientamento).*





A scopo di revisionare e alleggerire le strutture della Curia generale è stata nominata una Commissione, che ha cominciato il proprio lavoro. È stata fatta una verifica degli Uffici e ci sono adottati dei cambiamenti: aggiornamento del Regolamento degli Uffici della Curia generale OFM (2013), potenziamento dell'utilizzo di strumenti digitali, condivisione dei calendari in Outlook, potenziamento di alcuni Uffici: Comunicazioni, Protocollo, Procura e Ufficio Sviluppo con un secondo frate, incontro di tutti gli ufficiali con il Definitorio generale ogni Tempo Forte, nuovo Database per la curia generale, collaborazione SGFS-SGME-GPIC e Ufficio Sviluppo, collaborazione Uff. Sviluppo-Economato-Fondazione, cultura della verifica all'interno del Definitorio generale e tra gli Uffici.

Rispetto alle strutture dell'Ordine, stiamo accompagnando e orientando i processi di ristrutturazione di Entità in varie parti del mondo, sia per l'unione di Entità, come per la nascita di nuove, con tutte le questioni, spesso molto complesse, che questi percorsi portano con sé. L'Africa è il continente che vede nascere più Entità, Europa e Nord America più unioni, Asia e Oceania nuove Entità che prendono forma o che debbono ripensare la loro struttura attuale.

30. *Il Ministro generale e il suo Definitorio rivedano e adattino i processi di selezione e di formazione per il servizio di Visitatore generale (Orientamento).*

Il Definitorio generale è stato molto attento nella selezione dei Visitatori, dato il compito molto delicato loro affidato: in primo luogo, tramite i definatori di zona, prendiamo in considerazione i nomi suggeriti nella lettera di richiesta del visitatore, se ci sono, i nomi suggeriti dai Visitatori nel modulo della visita in cui evidenziano fratelli che possono rendere un servizio all'Ordine (modulo 2). Dopo aver considerato le qualità dei candidati, cerchiamo sempre di ottenere il parere del Ministro o Custode del frate proposto, per poi consultare infine il candidato stesso sulla sua disponibilità.

Il corso per i Visitatori è predisposto tenendo conto delle verifiche e dei suggerimenti raccolti nei corsi precedenti. La preparazione fornita riguarda i vari aspetti della visita: ascolto fraterno, valutazione dei vari aspetti della nostra vita, questioni canoniche, preparazione delle relazioni, preparazione del capitolo, ecc. Ogni Visitatore dialoga personalmente con il Ministro generale e con il Definitore della zona in cui si trova l'Entità da visitare.

È opportuno fare una valutazione generale, ascoltando alcuni fratelli che hanno prestato servizio come Visitatori, per individuare aree di miglioramento.

31. *Il Ministro generale e il suo Definitorio devono avviare una revisione completa dell'attuale struttura delle Conferenze e, dove necessario, apportare gli opportuni aggiustamenti nella configurazione della struttura della Conferenza, favorendo il dialogo e lo scambio tra il Definitorio generale, le Entità e le Conferenze (Mandato).*





In questi quattro anni non abbiamo risparmiato tempo, sforzi e risorse per rimanere vicini alle Conferenze, sia attraverso la presenza dei definitori alle assemblee periodiche, sia attraverso gli incontri che l'intero Governo generale ha avuto con ciascuna di esse.

D'altro canto, abbiamo rafforzato l'incontro annuale dei Presidenti, volendo farlo diventare quasi un Definitorio "allargato", consultandolo maggiormente sulle questioni importanti per l'Ordine e conferendogli la facoltà di approvare il budget annuale della Curia generale, come stile e pratica di trasparente economia fraterna.

Abbiamo anche condotto uno studio sulla storia delle Conferenze e sulla loro struttura e abbiamo riflettuto sui possibili cambiamenti da apportare a questa mediazione, sempre ascoltando ai Presidenti delle Conferenze. Abbiamo quindi apportato alcune modifiche alla struttura di alcune Conferenze.

La COMPI e la CONFRES sono diventate la Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM). La Conferenza Africana è distinta in Conferenza Anglofona (comprende i lusofoni) e Francofona, mentre Terra Santa, Egitto, Marocco, il guardiano di Turchia e le presenze in Libia hanno conformato la Conferenza Nord Africa e Medio Oriente (CONAMO). La ESC sta ripensando il suo futuro assetto.

32. *Il Ministro generale e il suo Definitorio devono continuare il processo di studio sul tempo e il modo migliore per affidare alle Province e/o Conferenze quelle fondazioni e missioni attualmente sotto l'autorità del Ministro generale, al fine di assicurarne un accompagnamento più pratico ed efficace (Mandato).*

Siamo consapevoli che sarà sempre meglio che le Entità dipendenti siano accompagnate da province o custodie vicine a loro. Tuttavia, nel caso delle Entità dipendenti dal Ministro generale, non è sempre possibile trovare una Provincia o Custodia abbastanza forte da assumersi la responsabilità.

Quanto fatto in questi anni è descritto nel commento al *mandato 19*: l'accompagnamento alla Fondazione Papua Nuova Guinea, la ristrutturazione del Progetto Cina, l'affidamento della Missione in Thailandia alla Provincia di Sant'Antonio da Padova nelle Filippine, la chiusura di una delle nostre case in Russia.

33. *Le Entità incoraggino la crescita della cooperazione interprovinciale, internazionale e interculturale, nonché il dialogo interreligioso, per quanto possibile (Orientamento).*

L'orientamento è rivolto alle Entità dell'Ordine e fa riferimento alla collaborazione interprovinciale, all'apertura all'internazionalità e diversità culturale. Spetterà alle Entità comunicare su quanto fatto finora.

Tuttavia, il Ministro generale e il suo Definitorio hanno colto ogni opportunità (riunioni varie, incontri con le conferenze, lettere ai capitoli, ecc.) per incoraggiare i fratelli e le Entità a una





maggiore collaborazione sia a livello di missione ed evangelizzazione, sia a livello di formazione. Prenderemo in considerazione anche quanto detto in merito ai Mandati 4 e 5.

Il Ministro generale nella sua lettera *Fratelli e Minori Oggi* ha sottolineato la necessità di aprirci sempre di più a questa dimensione internazionale e interculturale del nostro Ordine: “*Abbiamo bisogno di laboratori concreti di internazionalità, come ci ha chiesto il Capitolo⁴. La nostra storia ci ha chiuso troppo nell'autonomia delle Province, ormai molto scarsa. Mi sembra giunto il tempo di riflettere insieme e di deciderci per delle Fraternità internazionali e interprovinciali, a partire da case per la formazione iniziale, dove diversi candidati possano superare i loro confini e confrontarsi con altri mondi. Alcune di queste case già esistono; possiamo fare passi più decisi e il Capitolo generale 2027 ne potrà discutere⁵”.*

Conclusione

Il cammino tracciato dal Capitolo generale 2021, con le sfide indicate e le speranze accese, con i suoi mandati e orientamenti, deve continuare. Speriamo che questo Consiglio Plenario ci dia nuovo slancio non solo per rivedere e riprogrammare quanto indicato dal Capitolo, ma soprattutto per aprirci allo Spirito e vivere in quest'oggi con rinnovata fedeltà la nostra vocazione di fratelli e minori inviati nel mondo come testimoni di pace e riconciliazione.

Da questo luogo santo, dove per i meriti della Madre di Dio ha avuto inizio il nostro Ordine, invochiamo la sua materna intercessione, perché continui a proteggerci e ci aiuti a progredire in santità e fecondità apostolica.

Cominciamo, fratelli...

⁴ DF, Mandato n. 33.

⁵ Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Fratelli e Minori Oggi*, 6.

